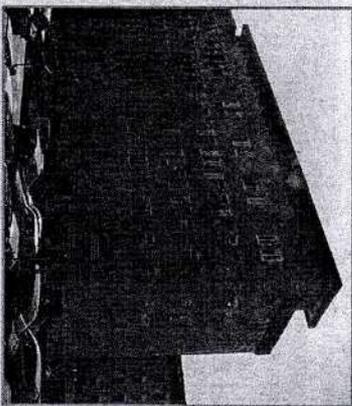


Ecco il "Pugliese" che verrà

Parla il commissario straordinario Rizzo: «Molto dipende dalle risorse»

Nella sede dell'Azienda ospedaliera, il Commissario straordinario Elga Rizzo ha presieduto un vertice per dare un ulteriore impulso all'attività di rivisitazione dei processi organizzativi chiave del "Pugliese" dopo aver incontrato nella sede naturale i capi dipartimento per sviluppare, nel pieno rispetto degli obiettivi di salute del Piano sanitario, anche lo stesso recupero di efficienza imposto dal piano stesso. Alla riunione hanno partecipato il dottore Alfonso Ciacci, con la delega di direttore sanitario e l'avvocato Vittorio Prejanò con quella di direttore amministrativo. A conclusione del vertice "Calabria Ora" ha avvicinato il commissario straordinario Elga Rizzo per conoscere come intendete affrontare l'attuale situazione, con le tante criticità che ha già notato al "Pugliese" ed al tempo stesso come l'ospedale affronterà il periodo estivo, senza mettere a rischio la chiusura delle stesse sale operative. «Ho ritenuto di coinvolgere ampiamente i capi dipartimento - ha detto - anche per fare il punto con questi ultimi sulla situazione. Ho pertanto avuto assicurazioni, trovando, un apprezzata sensibilità sia da parte del dipartimento anestesia e rianimazione, pronto soccorso, emergenza urgenza, che dalle varie chirurgie, che si sono dette pronte nel periodo estivo, oltre a garantire le sedute giornaliere in urgenza e, se dovessero essere necessarie, ne aggiungerebbero anche altre selettive, in quanto l'ospedale "Pugliese"

resta ancora un insostituibile punto di riferimento». «Per quanto riguarda invece gli altri nodi da sciogliere (l'apertura dei 6 posti letto in neuro-rianimazione, lo sdoppiamento dell'ambulatorio di ortopedia, individuando anche un percorso privilegiato per le emergenze del pronto soccorso, l'assunzione di almeno un altro paio di anestesisti, più posti letto, sia alla chirurgia d'urgenza che alle altre, ridurre, anche le stesse liste di attesa) tengo a sottolineare che molto dipende dalle risorse disponibili e se l'azienda riuscisse già ad ottenere quelle che le erano già state assicurate per il completamento della ristrutturazione, tra l'altro progettata, sia delle ex sale di chirurgia generale, dell'ex Pronto Soccorso, della ex Rianimazione, dell'ex sala operatoria della oculistica. Posso, aggiungere che pur essendo stata designata solo da poche settimane al vertice dell'azienda ospedaliera, mi sono subito resa conto che il "Pugliese" resta, soprattutto nella situazione attuale, anche uno dei pochi presidi presso il quale convergono per le specialità chirurgiche oltre che per la stessa emergenza da tutta la regione. Per cui, occorre anche dare delle risposte ad un'utenza che dalla sanità pubblica esige garanzie di efficienza ed operatività. Mi sono anche resa conto che un ospedale che copre diversi bacini di utenza, ha anche la necessità di essere tecnologicamente attrezzato. Cosa che ritengo, per quel che mi è stato riferito, non lo



è ancora in quanto lo stesso potenziamento dell'area tecnologica è rimasto congelato dal piano di trento. Certo, un ospedale regionale, con otto sale operatorie centralizzate, con almeno una trentina di unità operative, con un pronto soccorso di ultima generazione, ha anche l'assoluta necessità di utilizzare delle tecnologie avanzate. Abbiamo anche coinvolto i responsabili sia dell'area amministrativa Prejanò che di quella tecnica architetto Matarrese, per approntare un piano di interventi, in quanto ritengo che sia necessario almeno completare gli interventi di ristrutturazione di alcune aree del "Pugliese" in modo da poter recuperare spazi sufficienti ad alleggerire il peso, ad esempio, della stessa chirurgia generale, dentro la quale sono state inserite ben cinque chirurgie specialistiche».

Gerardo Gambardella

l'intervento

Approvazione del Ptcp Cisl: «Fatto importante»

Soddisfazione della Cisl per l'approvazione del Ptcp da parte dell'intero Consiglio provinciale. Per il sindacato questo è «un fatto di estrema importanza, perché è la conclusione di una fase di proficuo confronto fra tutti i soggetti che hanno interesse e voce nella programmazione, forze produttive, Aall, forze sociali, associazionismo, gli stessi schieramenti politici e la società civile autorganizzata. Soggetti che sono riusciti a individuare un percorso di elementi comuni da condividere che possano essere alla base di uno sviluppo vero di questa area centrale della Calabria, l'Istmo Ionio-Tirreno». «In un quadro generale di programmazione - prosegue il sindacato - del territorio provinciale così definito, è necessario che gli strumenti di program-

potrà e dovrà svolgere, come in questo caso, quel necessario ruolo di coordinamento e programmazione per realizzare veri obiettivi di sviluppo. La prospettiva del federalismo fiscale, insieme alle varie manovre finanziarie, vedono una riduzione dei trasferimenti centrali allea aree dell'Obiettivo Convergenza, dando una minore disponibilità di risorse». «Questo - conclude il sindacato - ci deve vedere sempre più impegnati a sostenere un "associazionismo istituzionale" che possa consentire di razionalizzare le risorse disponibili, eliminare gli sprechi e garantire l'attuale welfare locale ad invarianza di tassazione. Questa è la sfida importante che in un'ottica generale deve prevedere elementi di sostegno alle aree interne, che rischiano